



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\*\*\*

Parere n. 2509 del 22/09/2017

Progetto	<b>ID_VIP: 3277</b> <b>Porto di Pescara, realizzazione di una sealine e campo boe. DEC/VIA/113, del 11/06/2015, prescrizione n. A.4)</b>  <i>Verifica di ottemperanza</i>
Proponente	<b>Abruzzo Costiero Srl</b>

*Handwritten mark*

*Vertical handwritten notes and signatures on the right margin*

*Handwritten signatures and initials at the bottom of the page*

### **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. *“Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti”*.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss.mm.ii..

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*.

**VISTO** la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*.

**VISTO** la nota della Direzione Generale Valutazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA-2016-026926 del 07/11/2016, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (Commissione) con prot. CTVA-2016-03755 del 07/11/2016, con la quale è stata trasmessa alla Commissione, ai fini dell'avvio della verifica di ottemperanza della prescrizione A) 4 del Decreto VIA n. 113 del 11/06/2015 relativo al progetto di *“Realizzazione di una sealine e di un campo boe per lo scarico di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del Porto di Pescara”*, la documentazione tecnica inviata dalla società Abruzzo Costiero Srl (Proponente) con nota del 03/11/2016, acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2016-026718 del 03/11/2016, unitamente al parere dell'ARPA Abruzzo prot. n.14598 del 31/10/2016, acquisito dalla Direzione con prot. DVA-2016-026455 del 31/10/2016.

**VISTO** il Decreto VIA n. 113 del 11/06/2015 con il quale è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto di “Realizzazione di una sealine e di un campo boe per lo scarico di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del Porto di Pescara” e il relativo parere della Commissione n. 1681 del 19/12/2014.

**CONSIDERATO** che il progetto oggetto del Decreto VIA n. 113 del 11/06/2015 consiste nella realizzazione di un campo boe per l’attracco delle navi petrolifere, situato nella zona prospiciente il porto di Pescara ad una distanza di circa 2 km dalla diga foranea e 2,8 km dalla linea di costa, e di una sealine (costituita due condotte dal diametro di 12”) per il trasferimento di gasolio e benzina.

**CONSIDERATO** che la prescrizione A) 4 del Decreto VIA n. 113 del 11/06/2015, oggetto del presente procedimento prevede:

“Il progetto esecutivo dell’opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente parere nonché delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”, predisposte dal MATTM con la collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il PMA dovrà essere approvato dall’ARPA Abruzzo, con la quale si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alla medesima, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di prevenzione/mitigazione da adottare. La società proponente dovrà inviare al MATTM il PMA approvato dall’ARPA Abruzzo prima dell’inizio dei lavori e, per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d’opera e post operam), dovrà inviare annualmente una relazione tecnica sugli esiti di monitoraggio, compresa anche la descrizione di eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate, che dovrà essere accompagnata dal parere tecnico dell’ARPA Abruzzo”.

**VISTO ED ESAMINATO** la documentazione tecnica trasmessa dal Proponente e consistente in: “Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) – Revisione n.1 / Relativo alla realizzazione del nuovo sealine e del campo boe per lo scarico di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del Porto di Pescara / Redatto ai sensi delle linee guida predisposte dal MATTM in collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (rev.1 del 16/06/2014), in conformità alla prescrizione n.4 dell’istanza di VIA n.113 del 11/06/2015 del MATTM ed in risposta alla Nota n. 8614 di ARTA Abruzzo del 30.06.2016 / Settembre 2016.” (prot. DVA-2016-026718 del 03/11/2016).

**CONSIDERATO** che dal suddetto Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) si evince in sintesi che:

- Il PMA da applicare alle distinte fasi temporali che caratterizzano lo sviluppo del progetto (ante operam, corso d’opera e post operam) presenta l’obiettivo di monitorare l’ambiente marino attraverso il monitoraggio delle seguenti matrici: Colonna d’acqua, Sedimenti marini, Biota e Fondali.  
In fase di cantiere verrà inoltre condotta un’indagine fonometrica verificando il rispetto dei limiti di classe IV in cui ricade il porto di Pescara concordando con ARTA le modalità di esecuzione degli stessi (posizionamento punti di monitoraggio, tempi di monitoraggio).  
Nel PMA si specifica che l’identificazione della persona di riferimento, così come richiesto dalle linee guida ministeriali di riferimento (Linee guida predisposte dal MATTM in collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, rev.1 del 16/06/2014), verrà effettuata nell’ambito della trasmissione della prima relazione annuale di monitoraggio della fase ante operam. Si specifica inoltre che il cronoprogramma delle attività di analisi da condurre sarà concordata con ARTA Abruzzo nel rispetto delle frequenze dichiarate nel PMA.
- Le attività di monitoraggio riguardano le seguenti due aree di indagine

Area di indagine posta lungo il tracciato del sealine	
Codice area di indagine	A11
Territori interessati	Tratto di Mare Adriatico che comprende l’area antistante il Porto di Pescara lungo il tracciato di installazione del sealine di collegamento del deposito esistente al campo boe fino a 2350 m di distanza dalla banchina. Tale area è quindi definita per caratterizzare il tracciato di installazione del sealine.
Destinazione d’uso prevista dal PRG e dalla programmazione vigente	Naturale
Uso reale del suolo	Naturale
Fattori/elementi antropici e/o naturali che possono condizionare l’attuazione e gli esiti del monitoraggio	Attualmente non presenti
Area di indagine posta in corrispondenza del campo boe	

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.

Codice area di indagine	AI2
Territori interessati	Tratto di Mare Adriatico che comprende l'area del campo boe per l'attracco di navi petrolifere costituito da 5 boe galleggianti. Tale area è quindi definita per caratterizzare l'area del campo boe. AI2 è quindi ubicata a circa 2 km di distanza dal braccio maestro di levante funzionante come barriera frangiflutto nella zona prospiciente il porto di Pescara e 2,8 km dalla linea di costa, ricopre l'area occupata dal campo boe ovvero una circonferenza di diametro pari a 260 m avente centro in corrispondenza del punto di coordinate 14°15'27.51''E e 42°28'48.40''N
Destinazione d'uso prevista dal PRG e dalla programmazione vigente	Naturale
Uso reale del suolo	Naturale
Fattori/elementi antropici e/o naturali che possono condizionare l'attuazione e gli esiti del monitoraggio	Attualmente non presenti

- Il piano di campionamento è stato predisposto e verrà eseguito sulla base dei seguenti riferimenti:
  - colonna d'acqua - Manuale "Metodologie Analitiche di Riferimento" predisposto da ICRAM (edizione 2001-2003);
  - sedimenti marini - DM 24/01/1996 sia per le modalità di campionamento sia per la scelta dei parametri analitici e Manuale APAT ICRAM del 2007 per la movimentazione dei sedimenti marini (solo a scopo cautelativo) per l'integrazione dei parametri analitici ulteriori rispetto a quelli previsti dal citato D.M..

Il numero e la posizione dei punti di prelievo per la colonna d'acqua e per la biota lungo il tracciato della sea-line sono stati fissati in riferimento al Manuale "Metodologie Analitiche di Riferimento" predisposto da ICRAM (Scheda: Il Programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino-costiero 2001-2003) e concordati con ARTA Abruzzo. In particolare saranno adottate le metodiche di prelievo previste dalla Scheda 1 – Acqua, quindi saranno prelevati campioni di acqua a 3 profondità (superficie, metà altezza e fondo) ogni 400 metri lungo tutto il tracciato della sealine, ovvero in 5 punti (P1, P3, P5, P7, P9).

Il numero e posizione dei punti di campionamento dei sedimenti marini sono stati fissati in accordo con quanto previsto dal Punto 6, Allegato B/2 del D.M. 24/01/1996. I punti di monitoraggio dei sedimenti nelle fasi di monitoraggio ante e post operam saranno pertanto 10 punti di prelievo lungo la direttrice del tracciato di installazione della sealine e 2 punti di prelievo in corrispondenza dell'area di ubicazione del campo boe. Le frequenze di prelievo dei sedimenti sono:

  - un campione ogni 200 metri sino a 1000 metri di distanza dalla costa (barriera frangiflutto antistante la banchina) per un numero minimo di n. 5 campioni;
  - ulteriori 5 campioni per il tratto successivo sino ad una distanza massima di tre miglia dalla costa;
  - due campioni ubicati nell'area del campo boe.

Le profondità di campionamento dei sedimenti in corrispondenza dei punti di prelievo sono superficiali, secondo quanto disposto dal DM 24/01/1996 che prevede la caratterizzazione del solo strato superficiale (in quanto non sono previste attività di asportazione né rimozione né tantomeno dragaggio del sedimenti), ovvero dalla quota 0 (superficie del sedimento) fino a circa 30 cm di profondità in base al modello di benna van veen impiegata per il prelievo di sedimento.

Le attività di monitoraggio della colonna d'acqua saranno condotte in tutte e tre le fasi (ante operam, corso d'opera e post operam) mentre il monitoraggio del biota e dei sedimenti marini avverrà nelle fasi ante e post operam.

Il rilievo batimetrico del fondale sarà eseguito sull'intera Sealine e campo boe, mediante scandaglio multibeam in continuo come indicato da ARTA senza quindi procedere per punti e con un raggio di almeno 150 m nell'area del campo boe in modo tale da coprirlo integralmente.
- Per tutte quattro le matrici ambientali (colonna d'acqua, sedimenti marini, biota e fondali), la caratterizzazione dei parametri analitici da rilevare e l'indicazione i metodi di campionamento sono stati determinati secondo quanto richiesto dalle linee guida ministeriali ovvero esplicitando:
  - il valore limite da normativa;
  - il range di naturale variabilità, definito in funzione di quanto riportato nello SIA;
  - il valore soglia, con il quale si intende il valore definito nell'ambito dello SIA con cui porre a confronto i valori rilevati nelle fasi in corso d'opera e post operam quindi di caratterizzazione della fase ante operam;
  - le metodologie analitiche di riferimento per il campionamento e l'analisi;
  - le metodologie di controllo dell'affidabilità dei dati rilevati, che ove applicabile soddisfano gli standard codificati a livello normativo;

- i criteri di elaborazione dei dati acquisiti;
- la gestione delle anomalie.

I parametri analitici che saranno rilevati per la caratterizzazione della colonna d'acqua sono:

- Parametri fisici: Correntometria, Trasparenza, Temperatura, Torbidità, Fluorescenza;
- Parametri chimici (nutrienti): pH, Salinità, Ossigeno disciolto, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Ortofosfato, Silicati;
- Parametri chimici (inquinanti): Arsenico, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Idrocarburi totali, Idrocarburi policiclici aromatici, Composti organici volatile, Composti organo-stannici;
- Parametri biologici: Coliformi totali, Escherichia coli, Enterococchi intestinali.

I parametri da ricercare per la caratterizzazione dei sedimenti marini sono:

- Parametri fisici: Descrizione macroscopica del sedimento (colore, odore, grado di idratazione, presenza residui vegetali, valutazione cromatica, valutazione dimensionale), Granulometria (scala Wentworth), Umidità, Peso specifico;
- Parametri chimici: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Vanadio, Zinco, Azoto totale, Fosforo totale, Cianuri, Fluoruri, Sostanza Organica Totale, Carbonio Organico Totale (TOC), Idrocarburi totali, Idrocarburi policiclici aromatici (IPA), Policlorobifenili (PCB), Pesticidi, Sostanze organo-alogenate, Radioattività gamma (Cesio 134 + Cesio 137), Composti Organostannici;
- Parametri biologici: Coliformi totali, Coliformi fecali, Streptococchi fecali, Escherichia coli, Ricerca di Salmonella spp, Conteggio di Spore di anaerobi solfito-riduttori, Miceti;
- Parametri eco-tossicologici: Effetto inibitorio di campioni solidi sull'emissione di luce di Vibrio fischeri, Effetto inibitorio di campioni acquosi sull'emissione di luce di Vibrio fischeri, Saggio di inibizione della crescita di alghe marine con Phaeodactylum tricorutum, Saggio di tossicità su embrioni di Mytilus galloprovincialis.

La valutazione degli effetti sul biota sarà sviluppata, in accordo con quanto richiesto dalle linee guida, con l'obiettivo di identificare:

- Caratteristiche chimiche e biochimiche mediante studio del bioaccumulo di contaminanti organici e inorganici ed analisi dei biomarker in organismi filtratori nativi e/o trapiantati;
  - Analisi dei popolamenti naturali a bivalvi (per le specie di bivalvi individuate come risorsa rilevante per l'area) e delle Comunità bentoniche di fondi mobili mediante determinazione dell'abbondanza.
- Gli esiti delle attività di monitoraggio di ciascuna fase temporale saranno restituiti attraverso:
- rapporti tecnici periodici descrittivi delle attività svolte e dei risultati del monitoraggio strutturati, nella forma e nel contenuto, coerentemente con quanto indicato dalle linee guida ministeriali di riferimento;
  - dati di monitoraggio strutturati secondo formati idonei alle attività di analisi e valutazione da parte delle autorità competenti;
  - dati territoriali georeferenziati per la localizzazione degli elementi significativi del monitoraggio ambientale.

Nel PMA si riporta una descrizione dettagliata delle tre modalità sopra descritte.

La metadocumentazione sarà sviluppata nel modo seguente:

1. quella relativa ai documenti testuali, delle mappe/cartografie e dei dati tabellari deve essere effettuata attraverso un elenco elaborati in accordo con quanto indicato al capitolo 4.1 delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i." pubblicato sul portale delle valutazioni ambientali – sezioni specifiche tecniche e modulistica del MATTM;
2. quella relativa ai dati territoriali georiferiti si deve predisporre secondo le indicazioni della direttiva INSPIRE 2007/2/CE e del D.Lgs 27 gennaio 2010 n.32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella comunità europea (INSPIRE)", nonché la compilazione dei metadati deve seguire quanto riportato al capitolo 5.2 delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i." pubblicato sul portale delle valutazioni ambientali – sezioni specifiche tecniche e modulistica del MATTM.

Al fine di rendere pubblici i dati del monitoraggio ambientale, all'avviarsi delle attività di monitoraggio deve essere comunicato al MATTM l'indirizzo del portale web e le relative credenziali di accesso.

**CONSIDERATO** che l'ARTA Abruzzo con nota prot. 14598 del 31/10/2016 (prot. DVA-2016-026455 del 31/10/2016) ha espresso le seguenti considerazioni e valutazioni in merito al suddetto Progetto di Monitoraggio Ambientale:

*[Handwritten signatures and initials]*

### **Misure di mitigazione previste in fase di esecuzione della tecnologia TOC**

Si evidenzia che nel paragrafo 3.2.2, fra le misure di mitigazione che saranno attuate in fase di perforazione con la tecnologia TOC, l'azienda riporta quanto segue:

“Le misure di prevenzione messe in atto per un'adeguata gestione dei fanghi sono le seguenti:

- Intercapedine tra la parete del foro e l'asta di perforazione che permette di raccogliere i detriti di perforazione misti a bentonite dove risalgono inizialmente e successivamente nell'intercapedine che si genera tra il foro alesato e la condotta;”

Nella tabella di pag. 33 del Documento PMA, l'azienda inserisce invece in modo esplicito fra le misure di mitigazione previste per la fase di perforazione con la tecnologia TOC l'utilizzo di un tubo camicia, che permette di raccogliere i detriti.

Richiamando quanto già riportato nel parere ARTA prot. 5351 del 26/4/2016 e quanto indicato nel verbale dell'incontro tecnico del 9/9/2016 inviato con prot. 1221 del 13/9/2016, si evidenzia pertanto all'azienda di definire univocamente le modalità operative in fase di esecuzione della TOC. Si rimane comunque in attesa dei chiarimenti inerenti il sistema di contenimento dei sedimenti da ubicarsi sul fondo del mare in fase di perforazione nonché degli ulteriori approfondimenti richiesti nel corso della riunione tecnica del 9/9/2016.

### **Trattamento dei fanghi di perforazione (capitolo 6 del documento)**

..... Dallo schema in allegato 7 si evince che sia la frazione acquosa, sia la frazione identificata come “bentonite” verranno analizzate ai fini dell'attribuzione del CER, quindi riutilizzate ovvero avviate a smaltimento/recupero. Tale schema sembra illustrare pertanto una modalità di gestione differente rispetto a quanto descritto nel testo e occorre che l'azienda renda lo schema coerente con quanto dichiarato.

In conclusione, con riferimento al fango utilizzato in fase di perforazione, l'azienda dichiara che l'impianto di separazione non genera scarichi ma tre flussi di rifiuti che saranno caratterizzati, depositati e smaltiti secondo le norme vigenti. L'azienda dichiara altresì che le operazioni di separazione dei fanghi e di deposito dei rifiuti non genereranno colaticci.

Sembra pertanto evincersi che l'azienda effettuerà all'interno di containers o altra struttura coperta sia il trattamento dei fanghi sia il deposito dei contenitori dei rifiuti generati dal trattamento stesso, adottando i necessari accorgimenti atti a contenere i colaticci ed impedire il dilavamento delle apparecchiature e dei rifiuti da parte delle acque meteoriche. Qualora ciò non fosse confermato, occorre che l'azienda integri la descrizione con il dettaglio delle modalità adottate per contenere i colaticci e gestire le acque meteoriche di dilavamento. In tal caso, la scrivente si riserva di esprimere ulteriori valutazioni sulla documentazione che sarà prodotta.

### **Valutazioni sul Piano di Monitoraggio Ambientale**

Fatto salvo quanto evidenziato in merito ai paragrafi 3 e 6 del documento, si ritiene che il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato dalla ditta ed acquisita al prot. ARTA n. 13278 del 4/10/2016 corrisponda a quanto richiesto da ARTA con la nota prot. 8614 del 30/06/2016 e sia coerente con il documento prodotto ai fini della procedura di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/06, su cui ARTA ha espresso le valutazioni con la nota prot. 11873 del 5/9/2016. Nel PMA è stato altresì inserito il programma di monitoraggio relativo al rilascio di metalli (alluminio, nello specifico) nell'ambiente marino da effettuare derivante dal sistema di protezione anticorrosiva della condotte e delle boe.

Si ricorda che:

- Prima dell'inizio dei lavori il Gestore dovrà provvedere a comunicare il nominativo del responsabile dell'attuazione del PMA.
- In fase di cantiere verrà condotta un'indagine fonometrica verificando il rispetto dei limiti di classe acustica IV in cui ricade il porto di Pescara, concordando con ARTA le modalità di esecuzione dei rilievi fonometrici (posizionamento punti di monitoraggio, tempi e modalità di monitoraggio). Se a seguito dell'indagine si verificasse il mancato rispetto dei limiti, l'azienda dovrà adottare, come indicato nell'istruttoria ministeriale, misure di mitigazione presso le sorgenti e/o presso i recettori.
- Il dettagliato cronoprogramma delle attività di campionamento da condurre dovrà essere concordato con ARTA Abruzzo nel rispetto delle frequenze indicate nel documento PMA.
- Le modalità e l'ubicazione del punto (o, eventualmente punti) di indagine in relazione ai test del bioaccumulo dei metalli sui *Mytilus galloprovincialis* devono essere concordati con ARTA.
- L'azienda è tenuta a condividere i risultati dei monitoraggi con ARTA come indicato nel documento PMA, riportandoli altresì su uno spazio Web accessibile anche al pubblico.

**CONSIDERATO** che il Proponente specifica nella nota di trasmissione del PMA (prot. DVA-2016-026718 del 03/11/2016) che il gestore provvederà ad inviare una nota di risposta ai chiarimenti richiesti da ARTA Abruzzo nell'ambito della nota n. 14598 del 31/10/2016 relativi alle misure di mitigazione in fase di

esecuzione della tecnologia TOC e al trattamento dei fanghi di perforazione di cui alle pagine 2, 3 della suddetta nota.

Una volta che i lavori di realizzazione delle opere in oggetto saranno avviati e per tutto il periodo di monitoraggio Abruzzo Costiero srl – Deposito Pescara provvederà annualmente, come prescritto, ad inviare al MATTM una relazione sugli esiti del monitoraggio.

**VALUTATO** che:

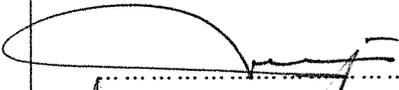
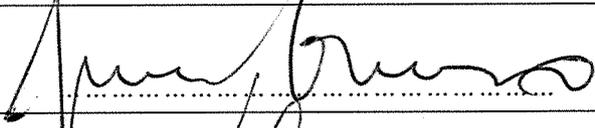
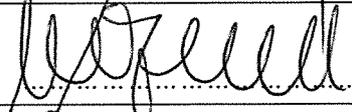
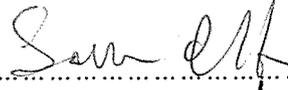
- In conformità a quanto richiesto dalla prescrizione A) 4, il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), trasmesso dal Proponente al MATTM prima dell’inizio dei lavori, è stato predisposto tenendo in considerazione le valutazioni e prescrizioni del parere della Commissione n. 1681 del 19/12/2014 e secondo le indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal MATTM in collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (rev.1 del 16/06/2014).
- Come affermato da ARTA Abruzzo nella nota prot. 14598 del 31/10/2016 (prot. DVA-2016-026455 del 31/10/2016) il PMA corrisponda alle proprie richieste espresse con la precedente nota prot. 8614 del 30/06/2016. Per quanto riguarda invece le richieste e segnalazioni contenute nella nota prot. 14598 del 31/10/2016, esse si ritengono condivisibili e pertanto il Proponente dovrà fornire, prima dell’inizio dei lavori, i chiarimenti richiesti in merito alle misure di mitigazione in fase di esecuzione della TOC e al trattamento dei fanghi di perforazione e dovrà inoltre attuare quanto segnalato in merito alla comunicazione del responsabile del PMA, al monitoraggio del rumore, all’indagine relativa ai test del bioaccumulo dei metalli sui *Mytilus galloprovincialis*, al cronoprogramma delle attività di campionamento e alla comunicazione/pubblicazione dei dati del monitoraggio, come d’altronde previsto nel PMA stesso.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS**

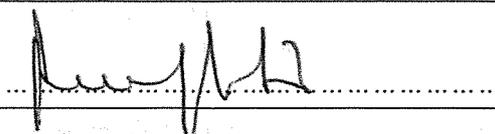
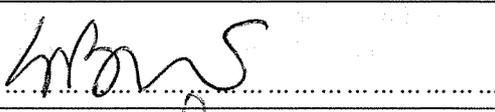
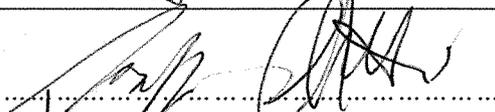
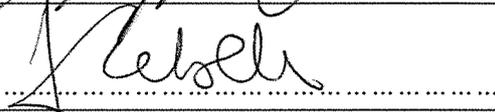
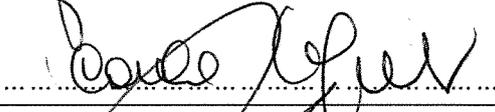
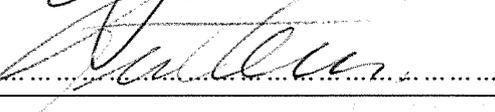
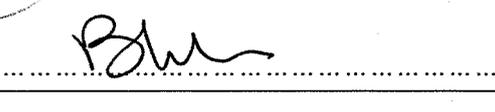
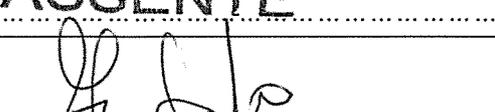
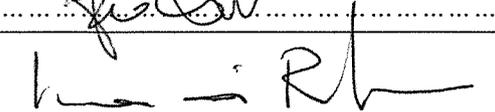
**RITIENE**

ottemperata, per quanto di competenza, la **prescrizione A) 4** del Decreto VIA n. 113 del 11/06/2015 n. 113 del 11/06/2015 relativo al progetto “Realizzazione di una sealine e di un campo boe per lo scarico di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del Porto di Pescara”, limitatamente alla presentazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, ribadendo che dovranno essere forniti, prima dell’inizio dei lavori, i chiarimenti richiesti da ARTA Abruzzo con la nota prot. 14598 del 31/10/2016 in merito alle misure di mitigazione in fase di esecuzione della TOC e al trattamento dei fanghi di perforazione e dovrà inoltre essere attuato quando segnalato nella medesima nota in merito alla comunicazione del responsabile del PMA, al monitoraggio del rumore, all’indagine relativa ai test del bioaccumulo dei metalli sui *Mytilus galloprovincialis*, al cronoprogramma delle attività di campionamento e alla comunicazione/pubblicazione dei dati del monitoraggio.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	

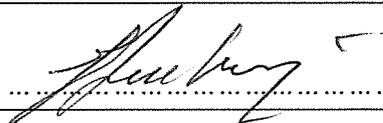
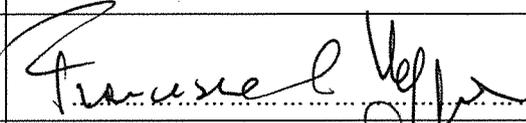
*[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large 'C' and various initials.]*

*[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin, including a large 'K' and various initials.]*

Prof. Vittorio Amadio	ASSENTE
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	

Ing. Graziano Falappa	<i>ASSENTE</i>
Arch. Antonio Gatto	<i>ASSENTE</i>
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	<i>Filippo Gargallo</i>
Prof. Antonio Grimaldi	<i>ASSENTE</i>
Ing. Despoina Karniadaki	<i>Despoina Karniadaki</i>
Dott. Andrea Lazzari	<i>Andrea Lazzari</i>
Arch. Sergio Lembo	<b>ASSENTE</b>
Arch. Salvatore Lo Nardo	<i>Salvatore Lo Nardo</i>
Arch. Bortolo Mainardi	<b>ASSENTE</b>
Avv. Michele Mauceri	<i>Michele Mauceri</i>
Ing. Arturo Luca Montanelli	<i>Arturo Luca Montanelli</i>
Ing. Francesco Montemagno	<i>F. Montemagno</i>
Ing. Santi Muscarà	<b>ASSENTE</b>
Arch. Eleni Papaleludi Melis	<i>Eleni Papaleludi Melis</i>
Ing. Mauro Patti	<b>ASSENTE</b>
Cons. Roberto Proietti	<i>Roberto Proietti</i>
Dott. Vincenzo Ruggiero	<b>ASSENTE</b>
Dott. Vincenzo Sacco	<i>V. Sacco</i>

*Ch*

Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE.....
Dott. Paolo Saraceno	ASSENTE.....
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	ASSENTE.....
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE